

conosciuta falsa la fede, col latte imbeuuta, biasimolla, abiurò, si humiliò di compunto cuore obbediente alla Chiesa Apostolica Romana, & vdiata pubblicamente la Messa, ed assoluto de' passati errori, venne da tutti li buoni Vassalli con dirotte lagrime di allegrezza acclamato, ed applaudito. Volato dentro à Parigi questo grande auviso, e sentitisi anco quei Popoli da vn' infinito contento à rapire, fariano corsi supplici ai piedi del loro natural Signore, se il Duca d' Vmena, e gli altri seco, preuedutone il pericolo, non faceuano incontanente chiudere le Porte. Ciò ne anche loro bastando, per ritrouaruisi dentro sicuri, ricercarono alla Maestà sua vna triegua di trè mesi, che prontamente concorse à concederla, sperando in tanto con la sua conuersione verso Dio, di conuertire in fauore anche i suoi nemici.

Trà questo fraposto tempo bramando di placar' insieme l' animo, pur' ancora esasperato del Pontefice, mandogli a' piedi il Duca di Niuers, ed alcuni Vescoui, con lettere tutte scritte di suo proprio pugno, notificandogli il suo vero ossequio, e desiderio di godere della sua santissima benedittione.

Ma in tanto, che il Papa, ò non ascolta, ò se ascolta, non se ne contenta, impatiente, e già in possesso la Repubblica, d'esser' ella prima frà i Prencipi à dimostrare verso la Maestà di Henrico l' alta sua stima, ed offeruanza, fù trasportata da vn' estremo gaudio ad eleggerli in questa occasione, trè Ambasciatori straordinarij, Giovanni Delfino, Pietro Duodo, e Vincenzo Gradenigo, per seco rallegrarsi, che alle splendide sue reali prerogatiue, hauesse aggiunto il lume sovrano del Cielo; rasserenato il Mondo Cattolico, ed innalzato à se stesso, & alla sua Christianissima Corona, più chiari sempre i trionfi, e lucide le glorie.

Già entrato il nuouo anno quando partirono da Venetia questi Ambasciatori, il Rè, hauutone l' auviso, si compiacque di mandare ad incontrarli da molte militie à Cavallo, & à piedi, per atto corrispondente di stima, e per assicurarli, viaggiando, da mal viuenti.

Essendo in tanto per finire li trè mesi della triegua, si adempì l' oggetto, hauuto dalla Maestà sua nel concederla. Se le diede volontariamente Roano, Orlens, e molte altre Città importanti. Vntosi poi con l' Oglio Santo in Ciartres, cerimonia solita de' Rè Francesi, le aprì finalmente anche Parigi medesimo le Porte, benchè pur' ancora non cessassero il Duca d' Vmena, il Legato del Pontefice, e l' Ambasciatore Spagnuolo,

1594

Conuersione sua.

Triegua da lui accordata.

Humiliazione sua al Papa.

Ambasciatori Veneti alla Maestà sua.

A cui si arrendono molte Città. Et anca Parigi.